

effettuare il finanziamento e l'individuazione del soggetto da finanziare. Rimane soprattutto in piedi il primo problema.

Sono favorevole ad un sistema di partiti forti, che si autolegittimino e che siano in grado di guidare il paese.

Mi domando allora se oggi, con questo meccanismo tecnicamente pasticciato — lasciatemelo dire — e politicamente difficile, non facciamo un favore a quella offerta di antipolitica, di populismo, di demagogia, di giustizialismo e di richiami viscerali e primitivi che c'è nel paese, anziché scongiurarla.

Credo che forse con questo articolo il sistema dei partiti (che io, onorevole Pistone, vorrei più forte, più autolegittimato e più autorevole di quanto sia) potrebbe pagare un costo in termini di fiducia più alto di quanto ottiene. Nutro quindi questa preoccupazione, per un discorso che deve restare aperto — lo ha detto benissimo il presidente Pisanu — su un'assunzione di responsabilità che riguarda il passato ma soprattutto il presente.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giovanni Pace. Ne ha facoltà.

GIOVANNI PACE. Non sarei intervenuto se non avessi ascoltato i discorsi dei miei colleghi di gruppo onorevoli Fiori e Buontempo.

Certamente comprendo le ragioni nobili di questi due colleghi che si sono espressi in dissenso e che mi hanno preceduto; proprio per questo mi corre l'obbligo di sottolineare la posizione favorevole di alleanza nazionale sull'articolo 30, il quale si aggiunge alla legge n. 2 del 1997.

Signor Presidente, colleghi, ieri sera alleanza nazionale ha esposto con dovizia di particolari i motivi del suo atteggiamento. Il messaggio del Presidente della Repubblica, circa l'asserito contrasto di questa legge con la volontà popolare che nel referendum del 18 aprile 1993 si è espressa per l'abrogazione della legge sul contributo dello Stato, pronunziandosi in termini inequivocabili, mi è parso fondamentale ed ha contribuito a formare il mio convincimento.

Egli infatti ha spiegato che il rilievo non è fondato. Importante nel rafforzare il mio convincimento è stato il dibattito che ho seguito e soprattutto gli interventi dei colleghi che, in perfetta buona fede, con perfetta consapevolezza e coscienza dell'importante momento che stiamo attraversando, si sono opposti all'approvazione di questa legge.

Le dirò che il convincimento già maturato...

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Pace.

Onorevole Cicu, per cortesia spenga il suo telefono.

Proseguia pure, onorevole Pace.

GIOVANNI PACE. Perché il mio convincimento si è rafforzato? In primo luogo perché si tratta di una disposizione con la quale si costituisce un fondo con un importo massimo, e non è detto che quest'ultimo debba essere raggiunto se i cittadini non lo vorranno. In secondo luogo perché se il fondo si costituisce ciò avviene perché i cittadini si esprimeranno in questi termini. In terzo luogo perché abbiamo la consapevolezza che la politica è il presidio della democrazia ed i partiti sono o dovrebbero essere (alleanza nazionale lo è) fattori di produzione di democrazia. L'attività dei partiti si consuma fuori di quest'aula; noi qui facciamo le leggi, ci confrontiamo per la modifica della Costituzione, tracciamo la strategia per il futuro della nostra nazione, ma l'importante attività dei partiti si svolge fuori di qui, dove si fanno i convegni, si tengono i confronti, si formano le coscienze e le conoscenze dei cittadini.

Signor Presidente, queste attività fuori dell'aula costano soldini: ecco perché è importante prevedere in qualche misura una forma di finanziamento. Per quanto riguarda la nostra interpretazione, questa legge concerne il finanziamento privato e non pubblico perché sono i cittadini che costituiscono il fondo. Questo ragionamento mi ha convinto, al di là delle necessità di modificare quello che va modificato e di cambiare ciò che va cambiato.

Le assicuro, onorevole Orlando, che sono perfettamente convinto non soltanto della sua buona fede, ma anche del suo desiderio, che è anche il nostro, di raggiungere risultati migliori non per il suo raggruppamento o per il mio, ma per il popolo italiano, per i cittadini che noi dobbiamo amministrare.

Ho ascoltato ragioni contrarie a questa legge, ma tutte avevano una premessa: il finanziamento è necessario. In buona sostanza la filosofia del provvedimento viene accettata, mentre vengono contestati i meccanismi adottati.

Questo è un momento molto importante per il Parlamento, perché è il momento della formazione delle regole o comunque è una tappa del percorso che si deve compiere per la formazione delle regole. Se tutti concordiamo sulla filosofia del sistema, colleghi che vi opponete, non mancherà a voi l'intelligenza per proposte modificative e a noi non mancherà l'onestà intellettuale e politica di seguirvi. In questo senso noi voteremo a favore dell'articolo 30.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 30.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	401
<i>Votanti</i>	395
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	198
<i>Hanno votato sì</i>	364
<i>Hanno votato no</i> ..	31).

(Esame dell'articolo 31 – A.C. 4565-bis-B)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 31, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato *(vedi l'allegato A – A.C. 4565-bis-B sezione 31)*.

Nessuno chiedendo di parlare per dichiarazione di voto, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 31.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	400
<i>Votanti</i>	389
<i>Astenuti</i>	11
<i>Maggioranza</i>	195
<i>Hanno votato sì</i>	374
<i>Hanno votato no</i> ..	15).

(Esame dell'articolo 32 – A.C. 4565-bis-B)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 32, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato *(vedi l'allegato A – A.C. 4565-bis-B sezione 32)*.

Nessuno chiedendo di parlare per dichiarazione di voto, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 32.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	412
<i>Votanti</i>	400
<i>Astenuti</i>	12
<i>Maggioranza</i>	201
<i>Hanno votato sì</i>	386
<i>Hanno votato no</i> ..	14).

(Esame dell'articolo 33 – A.C. 4565-bis-B)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 33, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato *(vedi l'allegato A – A.C. 4565-bis-B sezione 33)*.

Nessuno chiedendo di parlare per dichiarazione di voto, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 33.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	409
<i>Votanti</i>	400
<i>Astenuti</i>	9
<i>Maggioranza</i>	201
<i>Hanno votato sì</i>	388
<i>Hanno votato no</i> ..	12).

(Esame dell'articolo 34 – A.C. 4565-bis-B)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 34, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A – A.C. 4565-bis-B sezione 34*).

Nessuno chiedendo di parlare per dichiarazione di voto, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 34.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	413
<i>Votanti</i>	404
<i>Astenuti</i>	9
<i>Maggioranza</i>	203
<i>Hanno votato sì</i>	392
<i>Hanno votato no</i> ..	12).

(Esame dell'articolo 35 – A.C. 4565-bis-B)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 35, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A – A.C. 4565-bis-B sezione 35*).

Nessuno chiedendo di parlare per dichiarazione di voto, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 35.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	415
<i>Votanti</i>	402
<i>Astenuti</i>	13
<i>Maggioranza</i>	202
<i>Hanno votato sì</i>	388
<i>Hanno votato no</i> ..	14).

(Esame dell'articolo 36 – A.C. 4565-bis-B)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 36, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A – A.C. 4565-bis-B sezione 36*).

Nessuno chiedendo di parlare per dichiarazione di voto, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 36.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	410
<i>Votanti</i>	398
<i>Astenuti</i>	12
<i>Maggioranza</i>	200
<i>Hanno votato sì</i>	384
<i>Hanno votato no</i> ..	14).

(Esame dell'articolo 37 – A.C. 4565-bis-B)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 37, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A – A.C. 4565-bis-B sezione 37*).

Nessuno chiedendo di parlare per dichiarazione di voto, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 37.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 417
Votanti 405
Astenuti 12
Maggioranza 203
Hanno votato sì 390
Hanno votato no .. 15).

(Esame dell'articolo 38 - A.C. 4565-bis-B)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 38, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A - A.C. 4565-bis-B sezione 38*).

Nessuno chiedendo di parlare per dichiarazione di voto, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 38.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 416
Votanti 407
Astenuti 9
Maggioranza 204
Hanno votato sì 394
Hanno votato no .. 13).

(Esame dell'articolo 39 - A.C. 4565-bis-B)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 39, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A - A.C. 4565-bis-B sezione 39*).

Nessuno chiedendo di parlare per dichiarazione di voto, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 39.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 407
Votanti 397
Astenuti 10
Maggioranza 199
Hanno votato sì 384
Hanno votato no .. 13).

**(Esame degli ordini del giorno -
A.C. 4565-bis-B)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'unico ordine del giorno presentato (*vedi l'allegato A - A.C. 4565-bis-B sezione 40*).

Invito il rappresentante del Governo ad esprimere il parere sull'ordine del giorno.

PIERLUIGI CASTELLANI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Suggesto all'onorevole Pecoraro Scanio di sopprimere la seconda parte del dispositivo e più precisamente dalle parole « in modo » fino alla fine, in quanto contrastante con il contenuto dell'articolo 30 testé approvato dall'Assemblea, che prevede il conguaglio entro il 1999. Suggesto inoltre di sostituire la data del 31 maggio con la data del 31 ottobre perché la data del 31 maggio 1998 sicuramente non potrà essere rispettata, nella speranza che il Governo possa onorare l'impegno. Con queste modifiche il Governo accoglie l'ordine del giorno.

GIOVANNI PACE. Il Governo può fare anche questo.

PRESIDENTE. Onorevole Pecoraro Scanio accoglie la riformulazione proposta dal rappresentante del Governo?

ALFONSO PECORARO SCANIO. Accolgo la riformulazione ed insisto per la votazione del mio ordine del giorno.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Pecoraro Scanio n. 9/4565-bis-B/1, nel testo riformulato, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	402
<i>Votanti</i>	375
<i>Astenuti</i>	27
<i>Maggioranza</i>	188
<i>Hanno votato sì</i>	348
<i>Hanno votato no</i> ..	27).

PRESIDENTE. È così esaurita la trattazione dell'unico ordine del giorno presentato. Passiamo alla votazione finale.

MARCO TARADASH. E le dichiarazioni di voto?

PRESIDENTE. Il tempo per gli interventi è esaurito.

***(Votazione finale ed approvazione -
A.C. 4565-bis-B)***

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 4565-bis-B, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione

Comunico il risultato della votazione:

S. 2524-B-bis. — « Disposizioni per la semplificazione e la razionalizzazione del sistema tributario e per il funzionamento dell'Amministrazione finanziaria, nonché disposizioni varie di carattere finanziario »
(Rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica e nuovamente approvato dal Senato) (4565-bis-B):

Presenti	385
Votanti	376
Astenuti	9
Maggioranza	189
Hanno votato sì	369
Hanno votato no ...	7

(La Camera approva - Vedi votazioni).

ROBERTO MANZIONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROBERTO MANZIONE. Presidente, ho chiesto la parola solo per dichiarare che la sua eccezionale rapidità ci ha impedito di chiedere la pubblicazione del testo della dichiarazione di voto finale che avevamo preparato, così come concordato con gli uffici e che, se vi fosse stato tempo, avrebbe svolto il collega Di Nardo.

PRESIDENTE. Onorevole Manzione, la Presidenza autorizza la pubblicazione in calce al resoconto stenografico della seduta odierna del testo della dichiarazione di voto dell'onorevole Di Nardo.

ROBERTO MANZIONE. Volevo inoltre segnalarle che, il voto favorevole che ho erroneamente espresso sul provvedimento, si deve intendere ovviamente contrario.

PRESIDENTE. Ne prendo atto, onorevole Manzione.

GIUSEPPE CALDERISI. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE CALDERISI. Signor Presidente, poiché credo di aver sbagliato a votare, vorrei precisare che il mio voto sul provvedimento è contrario.

PRESIDENTE. Ne prendo atto, onorevole Calderisi.

FRANCESCO FORMENTI. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO FORMENTI. Signor Presidente, volevo segnalarle il mancato funzionamento del mio dispositivo di voto nella votazione finale del provvedimento testé esaminato.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Formenti.

MARCO TARADASH. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO TARADASH. Nel dire che non ho avuto il tempo per esprimere il mio voto contrario sul provvedimento, vorrei fare un richiamo all'articolo 58 del regolamento.

Nel corso della discussione l'onorevole Sabattini si è rivolto nei miei confronti sostenendo che avevo detto delle menzogne.

PRESIDENTE. Onorevole Taradash, come lei sa, i richiami per fatto personale si fanno alla fine della seduta.

MARCO TARADASH. Il mio non è un richiamo per fatto personale.

PRESIDENTE. Non si arrabbi!

MARCO TARADASH. Non mi arrabbio, ma il mio è un richiamo all'articolo 58 del regolamento e non per fatto personale.

ANTONIO SODA. Quel tipo di richiami si fanno alla fine della seduta!

MARCO TARADASH. Sto ponendo una questione regolamentare, ai sensi dell'articolo 58.

ANTONIO SODA. È un richiamo all'articolo 42 del regolamento e non all'articolo 58.

PRESIDENTE. Vada avanti, onorevole Taradash. Poi vediamo alla conclusione.

MARCO TARADASH. Poiché ritengo che l'accusa che mi è stata rivolta leda la mia onorabilità, chiedo che, ai sensi dell'articolo 58 del regolamento, per accertare chi abbia detto la verità e chi invece una menzogna, venga costituito un giurì d'onore perché l'onorevole Sabattini, che

io stimo molto e continuo a stimare soprattutto perché siamo leali avversari, non può accusarmi di aver detto una menzogna ed al tempo stesso di fare come i giapponesi che combattono a guerra ormai finita!

Io non mi scaglio contro i finanziamenti di allora da parte del partito comunista dell'Unione Sovietica al partito comunista italiano; ma denuncio la menzogna di oggi che si è retta soltanto sul segreto che finalmente è stato tolto agli atti giudiziari ed alle rogatorie internazionali, che sono da oggi a disposizione di tutti.

La mia non è menzogna e su questo chiedo la costituzione di una Commissione di indagine ai sensi dell'articolo 58 del regolamento.

PRESIDENTE. Come lei sa, onorevole Taradash, è il Presidente della Camera che delibera in materia. Mi riservo quindi di valutare la sua richiesta.

Com'era previsto nel calendario dei nostri lavori, essendo ormai superate le ore 19, passeremo all'esame del punto 6 dell'ordine del giorno, recante il seguito della discussione sul progetto di revisione della parte seconda della Costituzione.

Seguito della discussione del progetto di legge costituzionale: Revisione della parte seconda della Costituzione (3931) (ore 19,15).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge costituzionale: Revisione della parte seconda della Costituzione.

(Ripresa esame articolato - articolo 60 - A.C. 3931)

PRESIDENTE. Ricordo che nella seduta del 24 aprile 1998 si è svolta la discussione sul complesso dell'articolo 60 del testo costituzionale e degli emendamenti, subemendamenti ed articoli aggiuntivi ad esso riferiti.

Avverto che la Presidenza, su richiesta del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania e della componente delle minoranze linguistiche del gruppo misto, che hanno esaurito il tempo a loro disposizione per l'esame della parte relativa alla forma di Stato, ha disposto l'attribuzione al gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania di ulteriori quaranta minuti e alla componente delle minoranze linguistiche di ulteriori dieci minuti, da detrarre in misura uguale dal tempo ad essi assegnato per l'esame delle parti relative alla forma di Governo e pubbliche amministrazione e al Parlamento, fonti normative e partecipazione dell'Italia all'Unione europea.

Avverto inoltre che gli emendamenti Bampo da 60.37 a 60.41 sono stati ritirati.

Avverto altresì che la Presidenza ritiene inammissibili gli emendamenti Martino 60.5442 e Giovanardi 60.5443, in quanto sono volti a stabilire i limiti entro i quali i cittadini possono essere sottoposti a prestazioni patrimoniali, sia pure imposte dalla regione, materia questa contemplata nella parte prima della Costituzione.

Ricordo che risultano preclusi da votazioni di principio effettuate in precedenti sedute i seguenti emendamenti:

Malavenda 60.11 e 60.9, in relazione al principio, contenuto nell'emendamento 55.150, sulla rilevanza costituzionale delle circoscrizioni e dei quartieri, respinto nella seduta dell'11 febbraio;

Malavenda 60.119, limitatamente all'undicesimo comma, concernente il potere di sollevare la questione di legittimità costituzionale in relazione a leggi regionali i cui contenuti siano in contrasto con i limiti previsti dalla Costituzione, in relazione alle votazioni effettuate sugli emendamenti relativi all'articolo 59.

OLIVIERO DILIBERTO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

OLIVIERO DILIBERTO. Signor Presidente, com'è noto, la Conferenza dei

presidenti di gruppo ha stabilito a suo tempo il contingentamento dei tempi relativi al dibattito sulle riforme. Il gruppo che presiedo fu d'accordo su quel contingentamento perché ritenevamo che si dovesse comunque stabilire un percorso certo; tuttavia, vorrei ricordare che la stessa Conferenza dei presidenti di gruppo stabilì che avremmo in corso d'opera verificato se questi tempi sarebbero risultati o meno congrui con un dibattito sereno e rapido, ma razionale!

Credo ci si possa dare atto che il nostro gruppo non ha dato alcun genere di segnale di natura ostruzionistica, pur essendo nota la nostra contrarietà relativamente a questo progetto. Ora ci troviamo nella situazione di avere sui quattro articoli residui del primo titolo, assai impegnativi, complessivamente tre minuti. Non credo che sia una richiesta irragionevole quella di poter avere non una anticipazione di tempi sottraendoli ad altre materie altrettanto importanti, bensì una riassegnazione degli stessi, altrimenti ci si impedirebbe di poter svolgere non la normale battaglia politica, ma anche e semplicemente l'illustrazione breve dei nostri emendamenti e di intervenire eventualmente su quelli fondamentali delle altre forze politiche.

Le chiederei pertanto, Presidente - e, ripeto, non credo sia una richiesta irragionevole - una riassegnazione dei tempi.

PRESIDENTE. Onorevole Diliberto, lei sa che non posso aderire a questa sua richiesta - la questione è già stata affrontata in una riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo - perché questo continuo aggiornamento significherebbe che i tempi non sono più contingentati ed è contro il regolamento. Quello che posso fare, come lei sa, è altro: se lei me lo chiede, come hanno fatto l'onorevole Comino e il collega presidente della componente autonomista del gruppo misto, le posso anticipare i tempi delle fasi successive a questa fase. Altro, purtroppo, non posso fare. Lei rifletta su questo.

OLIVIERO DILIBERTO. Presidente, noi non chiedevamo una cosa di questo ge-

nere, come le ho detto, perché dobbiamo ancora esaminare articoli estremamente impegnativi nei titoli seguenti. Ovviamente ciascuno di noi vuole intervenire sul presidenzialismo, sulla giustizia, su tutte le altre materie con tempi congrui. Il punto è che a noi sembra per davvero che quel contingentamento — la colpa è di tutti quelli che lo hanno accettato, ma l'impegno era di verificarlo per così dire sul campo — semplicemente non vada bene. Peraltro non chiediamo la luna, chiediamo semplicemente una riassegnazione dei tempi congrua per poter intervenire, niente di più. Tre minuti mi sembrano francamente...

PRESIDENTE. Onorevole Diliberto, lei ha ragione, ma devo confermare quanto le ho detto, tenendo presente che il problema della riassegnazione eventualmente si potrà porre soltanto nel momento in cui un gruppo abbia esaurito tutto il tempo a sua disposizione, compreso quello delle fasi successive; comunque se lei poi dovesse ritenere di chiederne in parte, glielo assegno volentieri.

Invito il senatore D'Onofrio, relatore sulla forma di Stato, ad esprimere il parere della Commissione sugli emendamenti, subemendamenti ed articoli aggiuntivi presentati.

FRANCESCO D'ONOFRIO, *Relatore sulla forma di Stato*. Signor Presidente, il parere è contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 60, ad eccezione di quelli che indicherò. Per quanto riguarda l'emendamento 60.5500 della Commissione, preciso che sono state aggiunte le parole « dei componenti », dopo le parole « maggioranza assoluta », il che consente, se il collega è d'accordo, di considerare assorbito il subemendamento Grimaldi 0.60.5500.1.

Il parere è favorevole sugli emendamenti 60.5501 e 60.5502 della Commissione. Chiedo l'accantonamento degli emendamenti Bressa 60.5453 e Mattarella 60.5454 per esaminarli quando discuteremo della struttura del Parlamento perché si fa riferimento alla Camera delle autonomie territoriali.

Il parere è inoltre favorevole sull'emendamento 60.5503 della Commissione. Si chiede altresì l'accantonamento degli identici emendamenti Mattarella 60.5466 e Malavenda 60.5467 per esaminarli quando si affronterà la discussione sul Parlamento perché si fa riferimento alla irresponsabilità per opinioni espresse nell'esercizio o a causa delle funzioni. L'orientamento è che sia identica la disposizione per i parlamentari e i consiglieri regionali, quindi sarà bene discuterne successivamente. Analogo ragionamento vale a proposito dell'emendamento Martino 60.5469, nel quale si parla dell'ammontare dell'indennità dei consiglieri regionali, che riteniamo debba essere discusso quando si affronterà il tema appunto dell'indennità parlamentare.

PRESIDENTE. Sta bene.

FRANCESCO D'ONOFRIO, *Relatore sulla forma di Stato*. Signor Presidente, una sola considerazione aggiuntiva. Con l'articolo 60 si disciplina la materia degli statuti regionali ordinari ed è opportuno che i colleghi tengano conto del fatto che contestualmente è stato stampato, sebbene non verrà votato perché attiene a norme transitorie, un testo in base al quale la previsione dell'elezione diretta del presidente della regione, utilizzando l'attuale legislazione regionale, viene considerata come norma transitoria per tutte le regioni a statuto ordinario.

Per quel che concerne le regioni a statuto speciale, per le quali nulla è detto in questa disposizione transitoria, l'opinione del Comitato è che per quattro regioni, ad esclusione del Trentino-Alto Adige, si possa, con una formulazione adeguata, prevedere analogha facoltà. Riteniamo invece che il Trentino-Alto Adige, che ha una struttura statutaria completamente diversa, non possa avere identica facoltà, almeno negli stessi termini delle altre quattro regioni. Dico questo perché quando si voteranno gli emendamenti sulla forma di Governo si sappia che il parere contrario della Commissione è stato espresso considerando che la forma

di Governo in via transitoria è decisa in altra sede.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 60.1, non accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Poiché la Camera non è in numero legale per deliberare, a norma dell'articolo 47, comma 2, del regolamento, rinvio la seduta di un'ora.

La seduta, sospesa alle 19,25, è ripresa alle 20,30.

PRESIDENTE. Colleghi, dobbiamo nuovamente procedere alla votazione dell'emendamento Fontan 60.1, sul quale in precedenza è mancato il numero legale.

VASSILI CAMPATELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VASSILI CAMPATELLI. Presidente, desidero segnalare che in alcune Commissioni — in particolare la Commissione esteri — sono in corso votazioni. Talune stanno ultimando i loro lavori in questo momento.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Campatelli. Gli uffici stanno accertando se siano state sconvocate.

ROLANDO FONTAN. Presidente, apprezzo le circostanze!

PRESIDENTE. No, onorevole Fontan. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 60.1, non accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Colleghi, mi dicono che la seduta di una Commissione è ancora in corso e stiamo verificando se sia stata sconvocata.

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera non è in numero legale per deliberare.

OLIVIERO DILIBERTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

OLIVIERO DILIBERTO. Signor Presidente, come tutti i colleghi hanno sentito, noi abbiamo avanzato prima che mancasse il numero legale una richiesta che ci sembra assolutamente ragionevole, seria e non indotta da intenti ostruzionistici. Tale richiesta, se esaudita, avrebbe evitato di far perdere l'intera serata dedicata alle riforme costituzionali.

Tuttavia, poiché non intendiamo perseverare in un atteggiamento che, al di là della nostra volontà, potrebbe minare il percorso costituzionale, mi sento di rivolgerle una richiesta, signor Presidente, subordinata rispetto a quella che abbiamo avanzato nelle ore precedenti.

È già stata convocata la Conferenza dei presidenti di gruppo per domani, prima dell'inizio dei lavori dell'Assemblea. In quella sede si potrà modificare l'orientamento precedentemente assunto e quindi rimodulare i tempi del contingentamento.

In ogni caso noi le chiediamo, Presidente, un impegno al di là del regolamento, un impegno politico: una volta che avremo esaurito i tempi, che già oggi peraltro si sono rivelati drammaticamente scarsi rispetto alla discussione impegnativa che stiamo facendo, chiediamo che vi sia, comunque vadano le cose, nel momento in cui si porrà il problema, una adeguata e congrua riassegnazione dei tempi, affinché questa riforma della Costituzione non avvenga con tempi accelerati e comunque non adeguati alla rilevanza del tema che stiamo affrontando.

PRESIDENTE. Onorevole Diliberto, come lei sa bene non potevo aderire alla sua precedente richiesta. Restando a di-

sposizione del suo gruppo i tempi delle fasi successive, infatti, lei aveva chiesto — se non ho male inteso — un'eccezione per il suo gruppo rispetto a quanto era stato fatto per la lega e per una componente del gruppo misto. Naturalmente non potevo assegnare un tempo *ad hoc*.

Prego i colleghi di consentirmi di rispondere all'onorevole Diliberto. Se volete potete discutere fuori dell'aula.

Come sapete, nel momento in cui lessi i tempi a disposizione precisai che, qualora i tempi di una certa fase fossero stati esauriti, i colleghi avrebbero potuto attingere a quelli disponibili per la fase successiva, fermo restando che i tempi sarebbero stati rimodulati — per consentire a ciascun gruppo di poter intervenire in tutte le fasi della discussione —, qualora fossero stati esauriti completamente. Naturalmente confermo quello che ho detto e confermo anche quanto ho ricordato in precedenza sulla congruità che questi tempi devono avere. Più di questo non posso fare.

Onorevole Diliberto, il suo gruppo ha ancora del tempo a disposizione, che è assegnato per le altre fasi; è sufficiente — come hanno fatto gli altri gruppi — che lei avanzi una richiesta di utilizzo di quel tempo (se lo ritiene, naturalmente): sarà allora dato. Qualora, poi, il tempo risultasse del tutto esaurito, si procederebbe a rimodulare i tempi. Mi pare che questo coincida con quanto lei ha chiesto.

Appreziate le circostanze, il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Collegli, dovremo valutare come recuperare le due ore che abbiamo perso questa sera. È però abbastanza complicato, per tante ragioni.

Sullo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata (ore 20,37).

PRESIDENTE. Comunico che nella seduta di domani, alle ore 14, si svolgerà il *question time*. È stata raggiunta in tal senso un'intesa con il Vicepresidente del Consiglio e con la RAI. Si tratterà, credo, di tre quarti d'ora: dalle 14 alle 14,45.

Modifica nella composizione del Comitato parlamentare di controllo sull'attuazione ed il funzionamento della convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen.

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente del Senato della Repubblica, in data 28 aprile 1998, ha chiamato a far parte del Comitato parlamentare di controllo sull'attuazione ed il funzionamento della convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen il senatore Antonio Conte, in sostituzione del senatore Graziano Cioni, dimissionario.

Approvazione in Commissione.

PRESIDENTE. Comunico che nella riunione di oggi, mercoledì 29 aprile 1998, in sede legislativa, della III Commissione permanente (Affari esteri) è stato approvato il seguente disegno di legge:

« Contributi ad organismi finanziari internazionali multilaterali » (*già approvato dalla Camera e modificato dalla III Commissione permanente del Senato A.S. 2943*) (3524-B).

Sull'uccisione del vescovo monsignor Juan Gerardi Conedera (ore 20,39).

LAMBERTO RIVA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LAMBERTO RIVA. Signor Presidente, ho chiesto la parola per rendere memoria in questa solenne aula del Parlamento italiano ad un vescovo dell'America centrale ucciso per il suo impegno sui diritti umani.

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Riva.

Onorevole Pisanu, credo le interessi di sentire dell'uccisione del vescovo Gerardi in Sudamerica.

Prego, onorevole Riva.

LAMBERTO RIVA. Nella notte fra domenica 24 e lunedì 25 aprile è stato assassinato nella sua abitazione monsignor Juan Gerardi Conedera, vescovo ausiliare della capitale del Guatemala e coordinatore generale dell'ufficio dei diritti umani dell'arcivescovado. Venerdì aveva presentato un rapporto dettagliato in cui venivano denunciate le atrocità commesse durante la guerra civile che per trentasei anni ha insanguinato il paese.

Per il procuratore generale Hector Perez, che ha disposto l'apertura dell'inchiesta, l'uccisione di monsignor Gerardi è « sintomatica » per essere avvenuta all'indomani della presentazione del rapporto sui crimini della guerra civile.

Il premio Nobel per la pace Rigoberta Menchu ha dichiarato ieri: « Sono convinta che dietro l'omicidio ci sia l'esercito. Gerardi è stato ucciso dopo la sua inchiesta sui diritti umani, in cui si segnalavano 1.440.000 violazioni, il 79 per cento delle quali compiute dall'esercito ».

Purtroppo, c'è anche chi teme — ed è probabilmente un fondato timore — che l'uccisione del vescovo sia il colpo di grazia al processo di pace avviato il 29 dicembre 1996 con la firma dell'accordo tra governo e guerriglia per porre fine alla guerra civile. Per questo concludo facendo mie le espressioni di Giovanni Paolo II, il quale esprime la speranza che questo terribile crimine, che è costato la vita ad un vero servitore della pace ed instancabile lavoratore, mostri l'inutilità della violenza e sia di impulso per la prosecuzione del dialogo (*Generali applausi, cui si associano i membri del Governo*).

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Riva, per aver posto questa questione.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Avverto che per la seduta di domani è previsto lo svolgimento di interpellanze urgenti dalle ore 9 alle 11; il seguito della discussione del progetto di legge di revisione della parte seconda della Costituzione, con votazioni a partire dalle

ore 11; lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata dalle ore 14 alle ore 15 e, dalle 15 alle 21, la ripresa dell'esame del progetto di legge di revisione costituzionale. Qualora fossero esaurite le votazioni sull'articolo 63, si passerà alla discussione generale sull'articolo 64.

Comunico, pertanto, l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 30 aprile 1998, alle 9:

1. — Svolgimento di interpellanze urgenti.

2. — *Seguito della discussione del progetto di legge costituzionale:*

Revisione della parte seconda della Costituzione (3931).

— *Relatori:* D'Alema, *Presidente;* senatore D'Onofrio, *sulla forma di Stato,* senatore Salvi, *sulla forma di governo e sulle pubbliche amministrazioni,* senatrice Dentamaro, *sul Parlamento e le fonti normative,* Boato, *sul sistema delle garanzie.* *Relatore di minoranza:* Armando Cossutta.

3. — Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

La seduta termina alle 20,40.

ELENCO DELLE INTERROGAZIONI SOLLECITATE DAL DEPUTATO LUCA VOLONTÈ

4-00977 — Difesa — Assegnazione obiettori Caritas Milano (18.06.96);

4-00976 — Industria — Fiere (18.06.96);

4-03110 — Presidenza Consiglio dei ministri — Sanremo e FIMI (11.09.96);

4-03446 — Finanze — Detassazione raccolta cibo per enti *no-profit* (24.09.96);

4-03447 — Beni Culturali — Imaie — (24.09.96);

4-03446 — Industria — Produttori privati energia elettrica (24.09.96);

4-04417 — Industria — Ampliamento superfici negozi (21.10.96);

- 5-10117 - Beni Culturali - Imaie (08.11.96);
- 3-00462 - Interno - Alluvioni Lombardia (15.11.96);
- 4-05592 - Lavori Pubblici - Anas-Cetti Sacis-Verbano, Maccagno (27.11.96);
- 4-05991 - Presidenza Consiglio dei ministri - Duomo Milano (10.12.96);
- 4-06287 - Presidenza Consiglio dei ministri - Ristrutturazione Enel (20.12.96);
- 3-00549 - Tesoro - Interferenza Prodi su Bankitalia (11.12.96);
- 4-07041 - Lavoro - Enasarco-fondo pensionistico (29.01.97);
- 4-07003 - Finanze - 4% su ristrutturazioni prima casa (29.01.97);
- 4-07002 - Agricoltura - Mattatoi privati (29.01.97);
- 5-01589 - Presidenza Consiglio dei ministri, Trasporti, Tesoro - Dimissioni partecipazioni-fusione S.Paolo-BNC (11.02.97);
- 3-00747 - Presidenza Consiglio dei ministri - Polemica Bassanini-Formigoni (17.02.97);
- 3-00815 - Presidenza Consiglio dei ministri - Dimissioni Pettinato dalla Commissione Zamagni (04.03.97);
- 3-00843 - Interno - Prostituzione-assistenza e prevenzione (06.03.97);
- 3-00930 - Istruzione - Preghiera scuola di Todi - (01.04.97);
- 3-00983 - Presidenza Consiglio dei ministri, Finanze - *No-profit* e SIAE (11.04.97);
- 3-00987 - Beni culturali - Pirateria musicale (12.04.97);
- 3-01046 - Beni culturali - Composizione commissione musica (30.04.97);
- 5-02287 - Industria - Intermarine di Sarzana (15.05.97);
- 5-02340 - Poste - Chiusura uffici postali Como e Lecco (28.05.97);
- 3-01311 - Interno - Maltempo e alluvioni al nord (01.07.97);
- 3-01323 - Agricoltura - Calamità naturali (02.07.97);
- 3-01354 - Interno - Profughi albanesi (08.07.97);
- 3-01341 - Sanità - Mucca pazza (08.07.97);
- 5-02663 - Lavoro - Criteri per assegnazioni case popolari (08.07.97);
- 3-01360 - Istruzione - Educazione fisica facoltativa (09.07.97);
- 3-01455 - Esteri - Ostaggi vedetta tunisina (15.09.97);
- 3-01514 - Finanze - Uffici unici IVA in Veneto (29.09.97);
- 3-01525 - Esteri - Elezioni comites in Venezuela (02.10.97);
- 3-01561 - Interno - Terremoto - dichiarazioni volontario (20.10.97);
- 3-01562 - Istruzione - Scuole italiane in Istria (20.10.97);
- 3-01578 - Presidenza Consiglio dei ministri, Tesoro - Aumenti dirigenti statali (22.10.97);
- 3-01628 - Industria - Licenziamenti Piaggio (29.10.97);
- 3-01634 - Interno - Incidenti suore Marcianise (29.10.97);
- 3-01626 - Trasporti - Straordinari FS di Milano (29.10.97);
- 3-01647 - Presidenza Consiglio dei ministri - Terremoto-dichiarazioni su posti tenda (31.10.97);
- 4-13590 - Finanze - Laboratorio chimico Como (04.11.97);
- 3-01764 - Interno - Rimpatrio profughi albanesi (03.12.97);
- 3-01766 - Finanze - Armonizzazione fisco e pacchetto Monti (04.12.97);
- 5-03348 - Grazia e Giustizia - Soppressione sedi distaccate di Breno e Salò (04.12.97);
- 5-03377 - Affari Esteri - Caso Presidente DC Congo (12.12.97);
- 5-03378 - Interno - Finanziaria e documenti di bilancio EELL (12.12.97);
- 3-01793 - Istruzione - Danni occupazione scuole (12.12.97);
- 3-01810 - Lavori Pubblici - Acquedotto pugliese (17.12.97);
- 3-01813 - Presidenza Consiglio dei ministri - Numero procedimenti infrazione (18.12.97);
- 3-01814 - Trasporti + Esteri - Sequestro pescherecci italiani (18.12.97);
- 3-01875 - Sanità - Costo somatostatina (20.01.98);
- 3-01889 - Difesa - Consulenze d'oro (22.01.98);

3-01893 — Presidenza Consiglio dei ministri — Mercimonio Sole 24H (22.01.98);

3-01904 — Presidenza Consiglio dei ministri — Gianni Minà e Cuba (27.01.98);

3-01950 — Affari Esteri — Missione religiosa in Sudan (11.02.98);

5-03716 — Trasporti — Linate-Malpensa (11.02.98);

5-03717 — Finanze — IVA ridotta per edilizia (11.02.98);

3-01960 — Grazia e Giustizia — Nomina Margara (12.02.98);

5-03768 — Esteri — Sequestro medico Sierra Leone (16.02.98);

5-03859 — Industria — Costo benzina (25.02.98);

5-03839 — Presidenza Consiglio dei ministri — Comunità montana Parma (25.02.98);

5-03918 — Trasporti — Aero Club Como (09.03.98);

3-02083 — Affari Esteri — Argentina pensioni (17.03.98);

3-02163 — Agricoltura — Danni maltempo (31.03.98);

3-02164 — Affari Esteri — Sorocaba-Brasile (01.04.98);

3-02189 — Presidenza Consiglio dei ministri — Condoni case al mare (03.04.98);

3-02192 — Presidenza Consiglio dei ministri — Responsabilità finanze e trasporti (14.04.98);

3-02193 — Tesoro — Influenza dichiarazioni Prodi su borsa (14.04.98);

5-04240 — Presidenza Consiglio dei ministri — Vicende Telecom (20.04.98);

5-04242 — Presidenza Consiglio dei ministri — Parma e riciclo plastica (20.04.98).

DICHIARAZIONE DI VOTO FINALE DEL DEPUTATO ANIELLO DI NARDO SU DISEGNO DI LEGGE N. 4565-bis-B

ANIELLO DI NARDO. Il gruppo per l'UDR-CDU/CDR rivendica il diritto di svolgere la propria funzione di opposizione e di controllo parlamentare, utilizzando gli strumenti consentiti dal regola-

mento, sul provvedimento che, all'interno della disciplina della razionalizzazione del sistema tributario, prevede, all'articolo 30, norme per il finanziamento pubblico dei partiti attraverso una anticipazione forfettaria di 110 miliardi.

Certo, questo dibattito meritava ben altra attenzione da parte del servizio pubblico. Ciò sarebbe stato possibile se i mezzi radiotelevisivi fossero autenticamente a disposizione della opinione pubblica, che richiede di essere puntualmente informata su ogni passaggio della nostra vita parlamentare.

Oggi è più importante il *question time* su Juventus-Inter che non il dibattito parlamentare sui mezzi finanziari messi a disposizione dello Stato per la vita dei partiti politici.

Le nostre obiezioni sono di merito e di metodo.

Il provvedimento viene sottoposto al riesame parlamentare dopo il rinvio del Presidente della Repubblica che ne aveva richiamato la inidoneità della copertura inizialmente prevista.

I colleghi Cimadoro, Fabris, Scoca e Manzione hanno già ampiamente motivato le ragioni che stanno alla base del nostro profondo dissenso come pure le argomentazioni a favore dei nostri emendamenti correttivi della disciplina.

Alla pattuglia dei radicali, che storicamente hanno osteggiato tali forme di finanziamento, del resto rigettate dalla volontà del popolo attraverso due referendum, oggi si sono aggiunti altri deputati, altre forze parlamentari, di entrambi gli schieramenti, lamentando le anomalie di queste erogazioni, fondate sull'anticipazione finanziaria rispetto alla libera contribuzione del 4 per mille su cui il Ministero delle finanze non è in grado, se non con molto ritardo, di fornire i dati così come avviene anche per l'8 per mille per la Chiesta cattolica e per le altre confessioni religiose. Questioni non di poco conto che intendiamo sollevare apertamente.

Sorge allora il problema dell'eventuale conguaglio rispetto a dati incerti ed approssimativi.

Riteniamo che la strada intrapresa si presti a forti obiezioni; riteniamo che non sia questo l'approccio corretto per sostenere le ragioni dei costi dei partiti, che sono i costi della democrazia.

Perché la questione del costo dei partiti ci riporta alla questione morale che taluni cercano di nascondere e che noi, invece vogliamo tenere aperta, perché la questione morale non può essere limitata a taluni escludendo altri.

Nei giorni scorsi abbiamo presentato articolati documenti di sindacato ispettivo sulle fonti di finanziamento del PCI-PDS. Attendiamo che il Governo venga a rispondere.

Abbiamo letto le dichiarazioni di un *manager* pubblico, non di secondo piano come Lorenzo Necci, sulle quali è caduta una cappa di piombo. Anche su quello sollecitiamo una risposta del Governo.

Certo, oggi, la questione morale non assume più il carattere dell'emergenza; sulla spinta della competitività interna ed internazionale, lo Stato è costretto ad arretrare dall'economia, si riducono quegli eccessi di finanziamento pubblico che erano fonte di corruzione per tutto il sistema dei partiti.

Eppure, spesso ha prevalso, in questi anni, il giudizio sommario, le tesi precostituite, le generalizzazioni, i facili scandali utilizzati come metodo di lotta politica.

Riteniamo che nelle società post-industriali, dove operano le forze libere della società diviene un momento pericoloso quello dell'intreccio tra affari, finanza e pubblici poteri. Sarebbe strano che oggi la classe politica non divenga oggetto di pressioni e condizionamento. La forza della democrazia sta dunque nel neutralizzare questi fenomeni, sta nella capacità di mantenere capacità di indipendenza,

sta nel prendere coscienza del costo della democrazia. Noi vogliamo esaltare positivamente il ruolo dei partiti.

Occorre però costruire un sistema di regole capaci di reggere l'urto, definendo le erogazioni dei servizi, stabilendo i controlli, insieme a verifiche rapide e puntuali non discrezionali.

Le norme al nostro esame sono più il risultato di una logica emergenziale che non un intervento profondo e razionale che vada incontro alle aspettative della gente, che pretende chiarezza. Siamo impegnati nella crescita del sistema democratico, che difendiamo e difenderemo dalle forze antisistema.

Riteniamo che il rapporto tra questione morale e partiti politici non sia stato ancora superato: non può essere emergenza forte per taluni e questione insignificante per altri. Occorre avere il coraggio di assumere responsabilità, il coraggio di riordinare il sistema anche attraverso interventi legislativi e amministrativi, e i partiti non possono e non devono stare fuori da questo processo.

Siamo chiamati dunque a scelte coraggiose, a promuovere il consenso intorno ad un rinnovato sistema politico sociale da riformare con intelligenza.

Da parte nostra non ci sottrarremo al confronto, assumendo anche non facili posizioni; antepriamo la chiarezza e il senso di responsabilità ad un facile consenso.

IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA

DOTT. VINCENZO ARISTA

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. PIERO CARONI

Licenziato per la stampa alle 23.